

## Il tempo non scolora il sorriso di Fiorella

**Pubblicato:** Martedì 2 Settembre 2008

L'insegnante di ginnastica è già di per sé un amico, prima che un professore, almeno nella maggior parte dei casi. Se poi l'insegnante in questione si chiamava **Fiorella Nosedà**, gli alunni che si iscrivevano al liceo scientifico di Gavirate sapevano di finire in mani ottime.

✖ Corsi di sci, giochi della gioventù, tornei scolastici, ma anche la normale attività didattica nelle ore di educazione fisica erano **segnate dal suo sorriso e dalla sua disponibilità**.

Tutto ciò, purtroppo, si interruppe in un pomeriggio di dieci anni fa, l'8 settembre del 1998. Al semaforo della cartiera di Besozzo **tutto accadde in pochi secondi**: due ruote di bicicletta che si toccano quando appare la luce verde, un camion che parte in contemporanea e non si accorge che una donna in divisa da ciclismo sta per cadere lì accanto. La corsa all'ospedale di Cittiglio è inutile, **Fiorella Nosedà muore in un modo assurdo**, tremendo. Un modo che strappa allo sport e alla scuola varesini – oltre che ai familiari – una persona esemplare.

Forte nell'atletica leggera, rapida e coriacea in bicicletta, fenomenale quando si trattava di gareggiare sugli sci stretti, quelli da fondo, Fiorella **era una specie di Maria Canins** (nella foto, sono insieme) **per bravura e risultati** ottenuti. Poi, una quindicina di anni fa, una nuova folgorazione: **lo ski arc**. Una disciplina che allo sci nordico coniuga il tiro con l'arco e che vede Fiorella primeggiare a livello nazionale, vestendo più volte l'azzurro nella speranza che divenisse sport olimpico. ✖ Tutte, come sempre, **passioni condivise**, perché Fiorella non si allenava mai da sola, preferendo spesso e volentieri insegnare i propri sport a ragazzi e adulti attraverso corsi, campi scuola, incontri tenuti attraverso le molte società sportive frequentate nella propria carriera.

Ma la Fiorella sportiva e insegnante aveva anche altre sfaccettature. **Moglie, mamma, volontaria** per l'assistenza ai disabili, **corista nella parrocchia** della sua Velate, pittrice. Per questo la sua perdita fu così tremenda, per questo il giorno dei funerali il piccolo borgo sopra Varese fu inondato di giovani e meno giovani, uniti in lacrime nel suo ricordo.

Oggi, a dieci anni da quella tragedia, **Velate vuole ricordare il sorriso e la figura di Fiorella Nosedà con una serie di iniziative**, poliedriche come era lei. Il primo appuntamento è **giovedì 4 settembre** in piazza Santo Stefano a Velate, dove andrà in scena lo spettacolo "Annuncio a Maria", un dramma di Paul Claudel con la compagnia di Luisa Oneto.

✖ Venerdì 5 in oratorio alle 21 ci sarà la proiezione del film **"Momenti di gloria"** introdotto da Chiara Bortoluzzi.

Sabato protagonista **lo sport** con una bicicletтата (9,30) sulla ciclabile intorno al lago, intitolata a Fiorella nel primo tratto; al pomeriggio torneo di pallavolo a Velate, alla sera una **testimonianza sul superamento dell'handicap**, con "Tre con una mano".

Le manifestazioni proseguiranno domenica, con una **camminata** nei boschi di Velate e Avigno (9), con le **esibizioni del tiro con l'arco** e dei bambini dell'asilo alla Torre (dalle 15), e con il **concerto** d'organo alle 21 tenuto dal maestro Croci.

Infine, lunedì sera alle 20,30, **fiaccolata e santa messa** celebrata da don Adriano nella chiesetta di San Cassiano. Un programma ricco e significativo: Fiorella, ne siamo certi, avrebbe approvato e si sarebbe subito messa al lavoro per realizzarlo. Con il suo sorriso solare e semplice sulle labbra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it